

I sindacati scrivono alla Regione «Ersu, discussione da rinviare»

Chiesti approfondimento e confronto prima del passaggio della legge in aula

LA RIFORMA

PESARO Continua a tenere banco la questione della "Riforma Ersu". Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil Marche a firma Ghiselli, Rossi e Fioretti scrivono al presidente della giunta regionale, al presidente del Consiglio regionale e ai capigruppo consiglio regionale dopo aver preso visione della relazione della prima Commissione permanente, avvenuta il 10 gennaio scorso e avente per oggetto le "Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio".

Le confederazioni unitamente alle rispettive organizzazioni di categoria ed alle rappresentanze sindacali unitarie elette negli Ersu di Ancona, Urbino, Macerata e Camerino «chiedono – sottolineano fortemente nella missiva - il rinvio della discussione da parte del Consiglio regionale per un approfondimento sugli aspetti di seguito specificati. Pur condividendo la scelta dell'Ente regionale per il diritto allo studio come soggetto erogatore anche in ottemperanza a quanto previsto dalla recente Legge di

stabilità scelta che va nella direzione di una armonizzazione dei servizi e delle prestazioni – continua la comunicazio-

ne – va rilevato che l'articolato licenziato dalla commissione presenta ancora criticità e in-

.....
«In caso di mancato riscontro saranno intraprese iniziative di mobilitazione con le Rsu»
.....

congruenze alcune già evidenziate, dalle scriventi in sede di audizione, che richiedono approfondimento, con particolare riferimento al modello gestionale, ai rapporti fra Ente Regionale ed Università, alla partecipazione a livello territoriale, alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori attualmente in servizio presso gli Ersu. Per quanto sopra, nel ribadire l'opportunità di un rinvio dell'approvazione della proposta di

legge – conclude la missiva - si chiede un confronto sui punti elencati prima del passaggio in aula. In caso di mancato riscontro alla richiesta saranno intraprese le specifiche iniziative di mobilitazione validate in data odierna dall'assemblea con le Rsu».

Anche il consigliere regionale Piergiorgio Fabbri del M5S non è certo da meno verso la Commissione: «Il testo licenziato dalla commissione è



un pasticciato compromesso estrapolato dai testi precedenti, finalizzato a salvare, come detto, la faccia al partito di governo che in questi mesi si è arenato di fronte alla decisa opposizione e protesta di Rettori, dipendenti Ersu, studenti e sindaci: a questo punto una riforma doveva pur essere fatta, a qualunque costo!». Che ne pensa del nuovo soggetto, Erdis (Ente Regionale per il Diritto allo Studio) articolato in presidi organizzativi territoriali? «Questi ultimi potranno svolgere le identiche funzioni finora assicurate dagli esistenti Ersu, nel caso in cui le Università non vogliano costituire i famigerati consorzi genericamente introdotti dalla riforma e le Università hanno espresso in più occasioni la propria ritrosia a farsi carico della gestione del diritto allo studio».

La legge apre addirittura tre scenari differenti di gestione del diritto allo studio. «Il primo, quello caldeggiato dall'assessora Bravi, prevede la stipula di convenzioni con ciascuna Università, tale soluzione spingerebbe le stesse ad aggregarsi con soggetti privati ed a massimizzare l'esternalizzazione dei servizi; il secondo prevede, in caso di diniego dell'università, il subentro del Presidio Territoriale Organizzativo dell'Erdis, fornendo piena continuità all'operatività dell'attuale Ersu locale; il terzo prevede, irrealisticamente, che nella gestione dei servizi subentri un'altra università, previo accordo tra le parti. Una riforma più pasticciata di così!».

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Ghiselli, Cgil. In grande la sede dell'Ersu. In alto, Fabbri